

PORTO, FINALE DA BRIVIDI

► A Istrana la squadra di Soncin va due volte in vantaggio ma in pieno recupero arriva il rigore del pareggio dei locali

► Le due formazioni hanno giocato una gara di ottimo livello tecnico: i padroni di casa in campo senza 6 titolari

ISTRANA 2
PORTOGRUARO 2

ECCELLENZA

Gol: pt. 41' Busatto (P), st. 17' Furlanetto (I) 47' Battiston (P) 49' Zanatta su rig. (I)

ISTRANA: Berti 7, Facioni 7, Frassetto 7, Zanin 7, Furlanetto 7,5, Gallina 7, Mazzocato 7 (40' st Bressan sv), Doria 7,5, Zanatta 8, Barra 7,5, Gasparetto 7 (45' st Casula sv) - All. Bonaldo

PORTOGRUARO: Mason 7, Tomadini 7 (40' st Costa sv), Busatto 7,5, Bertola 7, Zamuner 7, Battiston 7,5, Bedin 7 (12' st Bedin 7), Favret 7,5, De Anna 7, (18' st Cammozzo 7), Pedrozo 7, Giglio 7 - All. Soncin
ARBITRO: Leonardo Vai di Jesi 6
NOTE: Spettatori 200 circa, Ammoniti: Favret, De Anna, Cammozzo (P) e Gallina (I).

Partita di ottimo livello tecnico e, nelle concitate battute finali, sconsigliata ai cardiopatici quella tra un Istrana perfettamente impostato, anche se privo di ben 6 titolari, e un Portogruaro deciso a non rallentare l'andatura di capol classifica. I padroni di casa, scesi in campo determinati e concentratissimi, hanno tenuto validamente testa al quotato avversario, per nulla intimoriti e decisi a raggranellare punti preziosi. I veneziani, dal canto loro, soprattutto nella ripresa hanno dominato per lunghi tratti con manovre avvolgenti e penetranti e sono stati sul punto di riuscire nell'impresa corsara ma hanno ceduto sul filo di la-

na forse per un comprensibile calo di tensione. Alla fine il risultato rispecchia sostanzialmente i valori espressi da due squadre di spessore che, seppur con caratteristiche diverse, hanno profuso ogni energia per superarsi, onorando il gioco del calcio e deliziando i numerosi spettatori sugli spalti. Dopo il fischio d'inizio e per buona parte del primo tempo si percepisce il sostanziale equilibrio tra le due compagini. La prima occasione è sui piedi di Mazzocato ma la sua girata si perde sopra la traversa. Due minuti dopo una providenziale deviazione di Mason mette una pezza su una percussione di Barra. Le azioni si alternano da un fronte all'altro e al 42' un perentorio colpo di testa di Zamuner su spioven-



TECNICO Soncin

te da calcio d'angolo è respinto dal palo e rifinito in rete da Busatto. Nella ripresa il pareggio dei locali all'11' porta la firma di Furlanetto che svetta di testa sugli sviluppi di un calcio di pu-

nizione. La partita si fa incandescente e il Portogruaro è deciso ad accaparrarsi i tre punti, trovando negli istranesi una strenua e ordinata resistenza. E proprio quando il pareggio sembrava accontentare entrambe le contendenti, in pieno recupero i veneziani si riportavano avanti con una deviazione sottoporta di Battiston. Nemmeno il tempo di esultare che, sull'altro fronte, un ruggito del "vecchio" Zanatta (miglior uomo in campo) veniva soffocato fallosamente in area. Calcio di rigore che lo stesso quarantaduenne centravanti trasformava di precisione tra l'entusiasmo dei tifosi istranesi e lo sconforto di quelli ospiti.

Renato Masini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soncin amareggiato:
«Due punti regalati»

IL DOPO PARTITA

Mentre un po' di apprensione aleggia nello spogliatoio istranese, con mister Bonaldo che sembra comunque riprendersi dal leggero mancamento durante l'intervallo, da quello ospite esce un Soncin visibilmente contrariato dagli sviluppi degli ultimissimi minuti della partita: «Oggi mi tocca masticare amaro - esordisce - e considero di avere lasciato per strada due punti ormai in tasca... Non mi è piaciuto l'atteggiamento rinunciatario del secondo tempo dopo i primi ottimi 20 minuti. Da squadra esperta quale siamo, dovevamo chiudere la partita. Quando abbiamo spinto abbiamo messo in difficoltà l'avversario, dovevamo perciò stringere i denti non rallentare il ritmo».

Però in campo c'era anche l'Istrana.

«Conoscevamo il valore degli avversari che non sono certo gli ultimi arrivati ma, senza nulla togliere loro, credo che il pareggio gliel'abbiamo regalato noi»

Il calendario cosa vi riserva nelle prossime giornate?

«Domenica prossima ce la vediamo con lo Spinea, poi con il Martellago. Il campionato è ancora lungo ma le squadre, da qui in avanti, per una ragione o per l'altra, sono tutte affamate di punti e noi non dobbiamo fare altri regali» Calcagnotto, che ha sostituito Bonaldo in panchina, si limita a elogiare i suoi ragazzi che, a suo dire, «ci hanno creduto fino in fondo!» (r.mas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Spettacolare pareggio tra Istrana e Portogruaro: nella foto d'archivio Battiston autore ieri di un gol

San Donà recupera e sfiora il colpaccio

LIVENTINA 1
SAN DONÀ 1

GOL: pt 16' Costa (L); st 39' Fyda (S)
LIVENTINA (4-3-1-2): Memo 6,5; Barro 6,5, Leorato 6,5, Akowuah 6,5 (st 49' Boem s.v.), Scandilori 6,5; Soncin 6, Casella 6,5, Spadera 6; Scarpì 6; Costa 7, Mangieri 6 (st 21' Ferrarese 6).

All. Vecchiato

SAN DONÀ (3-4-1-2): Bonato 6,5; Parpinel 6, Marchiori 6, Chittolina s.v. (pt 6' Faloppa 6, st 21' Gambino 6); Presello 6, Zane 6, Incatasciato 6,5, Pettina 6; Stefani 6 (st 29' Salviato sv); Fyda 6,5, Pulzetti 6,5.

All. Migliorini

ARBITRO: Piccoli di Mestre, 6,5
NOTE. Spettatori 300 circa con numerosa rappresentanza di tifosi ospiti. Ammoniti: st 32' Pulzetti (S), st 37' Spadera (L). Corner: 4-4. In fuorigioco: 3-2 Liventina. Recuperi: pt 1'; st 4'.

ECCELLENZA

Finisce 1-1 il match del Samassa tra la Liventina che per una

buona fetta di gara aveva condotto le danze, e il San Donà che pian piano nella ripresa è riuscito ad alzare il baricentro e a trovare il gol, sfiorando il raddoppio.

Locali subito spumeggianti: al 4' destro in corsa al volo sul secondo palo di Costa: la staffilata è violentissima, la sfera si stampa sulla parte bassa della traversa e torna in campo. Nell'occasione si infortuna subito Chittolina e mister Migliorini (nella foto) dopo appena 5' deve spendere un cambio. Entra dunque Faloppa e si piazza al centro della difesa, spostando come difensore esterno sinistro Marchiori che aveva iniziato da centrale della difesa a tre. Le due squadre si studiano e non sembrano riuscire a prendere il sopravvento. Ma l'equilibrio si spezza dopo un quarto d'ora. Al 16' infatti la Liventina avanza per vie centrali, palla filtrante per Costa che riceve in area, alza la testa, guarda la disposizione di Bonato e sceglie di calciare verso il palo più lontano, insaccando il vantaggio locale in bello stile. Al 22' Incatasciato supera Soncin e si avvicina in area, calciando di destro



rasoterra, ma chiude troppo l'angolo e la palla finisce sul fondo alla destra di Memo, comunque sulla traiettoria. Al 28' da una rimessa in gioco dalla difesa, la palla supera il centrocampo e arriva a Costa, tutto solo, che palla al piede punta Bonato: prova di sinistro ma cicca il pallone e la difesa libera. Poi per una decina di minuti non accade nulla, con i locali che tendono ad abbassare il baricentro senza peraltro soffrire, visto il lento giro-palla avversario.

A questo punto il ritmo cala notevolmente. Ma se la Liventi-

na di tanto in tanto trova lo spingimento verso la porta, il San Donà non riesce mai ad essere davvero pericoloso davanti a Memo. Nella ripresa la musica cambierà. Intanto al 4' corner per i locali. Casella la mette in mezzo con il destro a uscire, dapprima Soncin sul primo palo, tutto solo, non trova la deviazione di testa, la palla transita davanti allo specchio della porta, arrivando a Scandilori che non trova il tap-in vincente. Al 13' il San Donà inizia a spingere: dagli sviluppi di un corner, deviazione di Marchiori ma la palla finisce tra i piedi dei difensori che allontanano. Mentre al 20' contropiede locale, Mangeri suggerisce per Casella, destro al volo dal limite che però si spegne alto sopra la traversa. Alla mezz'ora Fyda insacca ma l'azione era già ferma per fuori gioco. L'attaccante segna invece al 39' quando sulla destra arriva un cross basso che nessuno raccoglie. Il centravanti trova il gol del prezioso pareggio. Al 45' delizioso il pallonetto di Pulzetti, con Memo che salva il risultato con un colpo di reni. La gara si chiude qui.

Gian Andrea Rorato

Qui Migliorini

«Bene, eravamo in forte emergenza»

Al termine della gara il tecnico sandonatese Gianni Migliorini commenta: «Per il numero di occasioni che hanno avuto entrambe le squadre, il pareggio ci sta. Forse dal punto di vista del possesso e della tenuta del campo noi abbiamo fatto qualcosa di più. Loro hanno sfruttato le loro qualità, come la profondità che riescono a creare i loro attaccanti, molto veloci e rapidi. Credo che la gente si sia anche divertita. Siamo reduce da una settimana tremenda. Giovedì, per dire, ci siamo allenati in dieci. Cinque giocatori a letto con la febbre. Stefani ha giocato ma ha vomitato stanotte (ieri, nda), prima della partita e a fine primo tempo. Quando è uscito stava ancora male. Eravamo in emergenza, mi mancavano sei o sette ragazzi. Qualcuno come Faloppa è tornato a disposizione oggi dopo una

settimana di febbre. Sono stato costretto a farlo entrare dopo 5' per un infortunio a un compagno. Per me oggi i ragazzi meritano un grande applauso perché abbiamo portato a casa un punto su un campo difficile contro una squadra in salute. Se fosse durata 5' in più non so come finiva...». Mister Roberto Vecchiato (Liventina): «Pareggio tutto sommato giusto contro una squadra importante e forte. Il pareggio è arrivato negli ultimi 5' ma penso che non ci si possa lamentare. I ragazzi hanno interpretato la gara in modo corretto, magari potevamo crederci di più in qualche contropiede. Ma alla fine contro di loro ci stava di soffrire. Abbiamo provato fino alla fine ma per quello che si è visto in campo credo che il pareggio sia stato il risultato più giusto». (g.r.)